

APERTA LA GALLERIA
FRA NEMBRO E SERIATE



Dopo la cerimonia del mattino con le autorità, il vero collaudo nel primo pomeriggio, quando la galleria è stata aperta al traffico. A fare da apripista una pattuglia della Stradale e un mezzo dell'Anas

Gli automobilisti: finito un incubo finalmente si viaggia

Alle 14,35 il via. Tanti i curiosi e si crea la prima coda. Pendolari soddisfatti: era ora, sembra un altro mondo

VALLE SERIANA Alle 14,35 - con qualche ritardo sulla tabella di marcia - la galleria Montenegrone e l'ultimo tronco del raccordo Seriate-Nembro-Cene sono stati aperti al traffico. In pratica il vero collaudo su strada del tratto Seriate-Nembro, dopo i caroselli dimostrativi seguiti alla cerimonia inaugurale del mattino. Rimossi dagli operai della ditta Ati-Elef i new jersey che ne bloccavano l'accesso a Nembro, i primi automezzi diretti verso Pedregno si sono infilati nel varco appena aperto imboccando l'entrata del tunnel illuminato a giorno, preceduti da una pattuglia della Stradale e da un mezzo dell'Anas con le luci lampeggianti.

IL PRIMO PASSAGGIO

Tra i primi a passare, se non il primo in assoluto, Colombo Zucchelli, di Ardesio, a bordo di un'Audi A4 che, come altri, si era fermato nella piazzola di sosta in attesa del via libera. «Ho atteso una quarantina di minuti - racconta l'automobilista venuto apposta dall'Alta Valle per "collaudare" la nuova galleria - ma ne valeva la pena: è una galleria stupenda sotto tutti i punti di vista, soprattutto della sicurezza, ben illuminata, col fondo stradale perfetto. Peccato che non sia stata aperta prima. Per ragioni di lavoro devo recarmi a Bergamo più volte la settimana ma se devo raggiungere Seriate o l'autostrada questa è la via ideale».

«Risparmiamo tempo per andare al lavoro. Peccato per i ritardi, ma è davvero una bella opera»

AUTOMOBILISTI SODDISFATTI

Dalla curiosità è stato spinto anche Marco Rottini, di Ranica: «Sono venuto dalla parte di Nembro e devo dire di essere soddisfattissimo. È un'opera importante per i valligiani: sarà un risparmio di tempo per chi viaggia per lavoro. La prima impressione che ho avuto è stata quella di essere in Svizzera, dove tutto è efficiente. Speriamo che continui così. Il nuovo tronco scaricherà buona parte del traffico diretto al rondò delle valli e ne beneficerà il traffico nel suo complesso. Il mio lavoro è quello di mediatore, questa nuova strada mi consente di evitare l'attraversamento dei centri abitati, e questa è una cosa molto positiva».

E LA PRIMA CODA, SUBITO RISOLTA

Per vedere la nuova opera e tastare il percorso da Albino, assieme alla moglie, si è mosso anche Alessandro Carrara, che è rimasto entusiasta dell'opera: «Devo confessare che mi ha colpito un po' tutto: ho attraversato molte gallerie estere, ma questa è una delle migliori che abbia visto, per luminosità e ampiezza. Sono venuto appositamente per vederla e penso che la percorrerò di frequente per recarmi a Seriate o in autostrada». C'è da aggiungere che, una volta reso libero l'accesso, il numero dei veicoli diretti in galleria si è presto moltiplicato, creando una coda che, per fortuna, si è poi risolta. C'è stato anche chi la galleria l'ha percorsa all'andata e al ritorno per prendere conoscenza del percorso. Un piccolo neo: alla biforcazione della galleria (bivio per Nembro) manca la segnalazione per Pradalunga. Rallentamenti in serata si sono verificati lungo la bretella tra il rondò di Nembro e la nuova strada: hanno la precedenza i veicoli sulla Seriate-Cene.

F. I.



Colombo Zucchelli

Ho atteso 40 minuti per provare la galleria: è stupenda sotto tutti i punti di vista, soprattutto della sicurezza. Bene illuminata, con il fondo stradale perfetto. Peccato che non sia stata aperta prima



Marco Rottini

È un'opera importante per i valligiani: sarà un risparmio di tempo, soprattutto per chi viaggia per lavoro. La prima impressione è stata quella di stare in Svizzera, dove tutto è più efficiente



Alessandro Carrara

È una delle migliori gallerie che abbia mai visto per luminosità e ampiezza. Sono venuto apposta da Albino per vederla. Credo che la percorrerò spesso per dirigermi a Seriate o all'autostrada



I sindaci, in passato anche molto polemici, ora si godono l'opera «È un giorno di festa per tutti»

VALLE SERIANA Era il tricolore, con tante bandiere, con le fasce dei sindaci, il protagonista all'imbocco nord della galleria Montenegrone, per la cerimonia inaugurale del tunnel. Una festa per tanti, la fine di un incubo per altri, a cui erano presenti tanti sindaci dei comuni valligiani e di quelli dei paesi vicini, radunati tutti sul palco delle autorità. C'erano anche il primo cittadino di Bergamo Roberto Bruni e quello di Seriate Silvana Santisi Saita.

Visi sereni, sorridenti, espressione di soddisfazione anche per la fine di un incubo rappresentato da una strada la cui conclusione ha richiesto tempi ben superiori al lecito anche per via di vicissitudini e traversie imprevedibili. Tra gli amministratori presenti Eugenio Cavagnis, primo cittadino di Nembro, paese direttamente interessato dal nuovo tronco: «Il mio giudizio non può che essere positivo su quest'opera che viene consegnata ai cittadini - spiega il sindaco -; da oggi il territorio avrà a disposizione un'infrastruttura importante per continuare a ragionare su una ipotesi di sviluppo in termini di società e di economia. La Valle Seriana ha un "asset" in più. Ma il tema della mobilità non si chiude con quest'opera e la politica deve immaginare il futuro dei prossimi vent'anni». Per il Comitato pro strada, Anna Bonomi ha avuto parole concilianti nei confronti dell'Anas contro cui in passato aveva indirizzato le critiche e le sollecitazioni delle comunità valligiane, mobilitandole anche in azioni di protesta: «Per il Comitato è stata un'esperienza molto positiva: in questi tre anni abbiamo dato la possibilità ai cittadini della Valle di essere protagonisti della propria storia, convogliando le proprie energie e risorse all'interno di questo gruppo. Pensare di sciogliere un comitato così affiatato ci sembra inopportuno: pensiamo di riproporci, sempre con obiettivi legati al territorio e su altre tematiche. Potremmo essere un punto di riferimento per tutti i problemi viabilistici della Valle Seriana, garantendo così una certa continuità. Oggi niente polemiche, ma solo ringraziamenti: innanzitutto a noi stessi che abbiamo pazientato in tutti questi anni e abbiamo dato un impulso a questa vicenda, come cittadini e come Comitato».



I sindaci Bruni e Saita

Anche il sindaco di Cene Giorgio Valoti, si unisce agli elogi, non dimenticando i problemi legati alla superstrada: «Oggi è una giornata di festa per tutti anche se turbata dal luttuoso episodio accaduto nei giorni scorsi al ponte di Cene in cui è morto un mio concittadino. Questa tragedia pone all'attenzione un punto cruciale - l'innesto della bretella di accesso al paese ma anche l'attraversamento pedonale - che richiede una soluzione immediata, altrimenti succederanno altri incidenti. Aggiungo che, se oggi siamo arrivati all'apertura della galleria, lo dobbiamo anche al commissario Anas, Giacomo Stucchi che nessuno ha ricordato, ma che tanto ha fatto e che ringrazio pubblicamente».

«Con l'apertura della galleria e la conclusione del raccordo - sottolinea Domenico Piazzini, sindaco di Pradalunga -, il mio paese si è tolto una spina dal fianco e un sasso dalla scarpa, perché il traffico che per anni ci ha ammorbato impedendoci di vivere, finalmente è stato rimosso e la galleria è per noi la ciliegina sulla torta, un ulteriore passo avanti nel miglioramento della viabilità». Massimiliano Alborghetti, sindaco di Scanzorosciate, è stato in passato tra le voci più critiche nei confronti dell'Anas, ma ora condivide il clima festoso della giornata: «Al di là delle polemiche, questo è un giorno di festa, dimentichiamoci il passato. Ho apprezzato, comunque, il ministro Di Pietro, che ha chiesto scusa a nome delle istituzioni».

Franco Iranca

L'ex commissario, in viaggio di lavoro, ha seguito al telefono l'evento Stucchi in diretta dal Sudamerica

Ha seguito l'«evento» addirittura dal Sudamerica, in diretta telefonica. Del resto il deputato leghista Giacomo Stucchi non poteva perdersi l'apertura della galleria Montenegrone. Da commissario dell'Anas (dal 1° gennaio 2005 al 30 aprile 2006) ne ha praticamente tenuto sotto osservazione ogni centimetro, stringendo la morsa sui tempi e lavori. Un pallino che gli è rimasto anche a incarico scaduto. «Dopo Natale ho percorso il tunnel per controllare di persona la segnaletica, aggiornatissima secondo le più recenti norme europee», confida. «E oggi (ieri, ndr) i miei» sindaci mi hanno descritto in tempo reale l'inaugurazione, anche se qui erano le 6 - racconta, mentre si sta spostando dal Venezuela all'Argentina, in missione per il Consiglio europeo -. Anche Umberto Bossi mi ha chiamato per sapere com'era andata. Siamo felici per il risultato ottenuto». Perché Stucchi non ha dubbi: «In quest'opera tanti

ci hanno messo del loro, anche il ministro Antonio Di Pietro. Ma molta parte del merito va riconosciuto a esponenti del nostro movimento. Lo sblocco c'è stato con la nomina del commissario».

Non la pensa esattamente così il deputato del Partito democratico Giovanni Sanga (presente ieri col collega Antonio Misiani). Per lui la chiave di volta è stata un'altra. «L'opera è stata sbloccata dal governo Prodi con la "manovrina" del luglio 2006 - rinfresca la memoria -. Subito dopo le elezioni, abbiamo recuperato le risorse necessarie, perché il tratto risultava appaltato ma non finanziato. Dopo, diché, in poco più di un anno, la galleria, per quanto di nostra responsabilità, è stata completata». Per Sanga resta comunque il nodo dei tempi delle opere pubbliche - «Le procedure sono ormai insostenibili per un Paese civile e moderno» - e auspica che «prosegua con forza il lavoro di squa-

dra tra le istituzioni per sbloccare altri interventi».

Se la tentazione di dare un colore politico al risultato c'è, tra i deputati bergamaschi prevale però una convinzione bipartisan: l'importante è finalmente vedere la luce in fondo al tunnel. E se «i tempi scandalosi» per la fine dell'ultimo tratto della superstrada della Valle Seriana sono universalmente riconosciuti, ora l'imperativo di gruppo è «non mollare sulle altre infrastrutture».

«È un bell'inizio dell'anno per la viabilità bergamasca», è infatti il commento di Misiani, che ricorda gli anni d'attesa - «l'opera ha attraversato la Prima e la Seconda Repubblica» - e invita a non sedersi sugli allori: «Siamo determinati ad andare avanti con le altre opere, dall'Asse interurbano al Tram delle Valli, sulla scia del buon rapporto instaurato tra il governo nazionale di centrosinistra e quelli regionali e provinciali di cen-



Il tunnel di Montenegrone è lungo 3,378 chilometri

trodestra». Si dice soddisfatto anche Ezio Locatelli (Rifondazione): «Nonostante avessimo delle perplessità su quest'opera, con le interrogazioni parlamentari presentate abbiamo contribuito a dare una spinta ai lavori. Si erano già sprecati troppi anni e soldi per i continui ritardi».

Assente per scelta al rendezvous di ieri l'azzurro Giorgio Jannone: «Alle cerimonie preferisco l'attività prope- deutica per portare a casa le opere», dice. Ricordando di aver presentato «almeno una decina di interrogazio-

ni sulla viabilità bergamasca, senza contare gli interventi in Aula sulla Montenegrone». Nulla toglie, comunque, al risultato raggiunto: «Importantissimo. Sono interessato anche in prima persona, in qualità di presidente delle Cartiere Pigna di Alzano». Secondo Jannone «la viabilità bergamasca negli ultimi anni ha ottenuto notevoli migliorie, indipendentemente dai governi succeduti, grazie anche al lavoro di squadra dei parlamentari bergamaschi, al di là delle appartenenze». Un merito riconosciuto pu-

I deputati orobici: ora andiamo avanti per sbloccare le altre opere

re dall'altro azzurro orobico a Montecitorio, Gregorio Fontana, che però non rinuncia all'affondo politico. «È giusto che ora in prima fila ci sia il ministro Di Pietro, anche se appena insediatosi lancia allarmi infondati sull'Anas "a secco" e se la svolta decisiva si è avuta a suo tempo con il "premio di accelerazione" decisa dall'allora ministro Lunardi. A chiudere i cantieri sono capaci tutti - attacca -. Occorre programmare e finanziare nuove opere, oltre a quelle previste dal governo Berlusconi. E qui vedo qualche difficoltà da parte del centrosinistra». Per Fontana sarebbe il caso di «aprire un confronto tra Stato-Regione-Provincia per ordinare le priorità», perché in sospenso rimangono «il completamento della Tangenziale sud, il Salto di montone e le opere accessorie della linea ferroviaria Bergamo-Treviglio. Andiamo avanti».

Benedetta Ravizza